

La giunta affossa il progetto della Duferco: «Non c'è interesse pubblico»

«Venice Cruise 2.0 non ci interessa»

«Venezia non vuole il progetto «Venice Cruise 2.0» della Duferco per la realizzazione di un nuovo terminal alternativo per le navi da crociera, in mare, nei pressi di Punta Sabbioni. Non c'è il pubblico interesse del Comune verso questo progetto, e lo abbiamo approvato anche oggi (ndr) in giunta». È una vera e propria «dichiarazione di guerra» quella del sindaco Luigi Brugnaro annunciata ieri nei confronti del progetto alternativo al passaggio delle grandi navi in laguna sostenuto oltre che dall'azienda genovese anche dall'ex vicesindaco di Venezia Cesare De Piccoli. Il progetto del nuovo terminal Lido è attualmente all'esame della Commissione nazionale di Valutazione d'impatto ambientale, come quello che prevede lo scavo del canale Contorta-Sant'Angelo presentato dal presidente dell'Autorità Portuale Paolo Costa e che ora verrebbe integrato - d'accordo con Costa - con la proposta dello stesso Brugnaro di scavare invece il canale Vittorio Emanuele. «Ho fatto vedere anche al ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, l'altro giorno in occasione del sopralluogo alle paratoie del Mose - ha detto ieri Brugnaro - l'area in cui dovrebbe sorgere il terminal crocieristico, spiegando le ragioni della nostra contrarietà a un progetto che non serve alla città e lo stesso sindaco di Cavallino, che era presente, è assolutamente contrario». In realtà il Comune è comunque chiamato a svolgere un'istruttoria completa sul progetto «Venice Cruise 2.0» per conto della Via, all'interno della quale, insieme ai giudizi tecnici sul progetto, ci sarebbe anche la dichiarazione dell'assenza di interesse pubblico su di esso del Comune, che per Brugnaro è determinante. Del resto, il sindaco, appena eletto, aveva votato contro il progetto del nuovo terminal al Lido in Conferenza dei servizi. In accordo con l'Autorità portuale e adesso anche con la Clia, la Cruise Line international association. «Siamo stupiti da queste prese di posizione violente e generaliste», aveva dichiarato allora De Piccoli, «che indicano un chiaro cambio di linea. Stupisce anche che le compagnie crocieristiche non sostengano un progetto fronte mare e appoggino invece una soluzione che allunga i percorsi di oltre 20 chilometri, e due ore di navigazione, con costi e tempi superiori». Si tratta dell'ipotesi di spostamento in bocca di Lido, davanti all'isola artificiale già costruita per il Mose, del nuovo terminal delle crociere per grandi navi. Moduli rimovibili che possono ospitare fino a sette navi, realizzabile in due anni con 128 milioni di euro di spesa. L'idea del sindaco Brugnaro alternativa al canale Contorta è stata approvata anche dal Comitato portuale. Non si scaverebbe più il Contorta, ma il vicino canale delle Tresse. Più un grande bacino per l'evoluzione delle navi. Che potranno raggiungere la Marittima attraverso il già esistente Vittorio Emanuele. Idea che Brugnaro aveva lanciato qualche anno fa, quando era presidente degli Industriali veneziani. (e.t.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA